

ALTRI ARTICOLI DI  
**Medicina**



**Tumori prostata, rene e vescica: un'alleanza per avere cure migliori**



**"I farmaci omeopatici sono del tutto inefficaci". Polemica sulla tesi di un rapporto...**



**Ossa e cadute, anche i centenari tornano in piedi**



**Studio: "Paracetamolo, uso prolungato aumenta del 68% rischio infarto e ictus"**

Sei in: [Repubblica](#) > [Salute](#) > [Medicina](#) > Tumori prostata, rene e vescica: ...

Stampa Mail

Google+ 0 Tweet 0 Consiglia 0

## Tumori prostata, rene e vescica: un'alleanza per avere cure migliori

E' la prima volta che cinque grandi Società scientifiche italiane decidono di collaborare in team per creare procedure unificate nei servizi

di MAURIZIO PAGANELLI

Lo leggo dopo



UN'ALLEANZA di esperti per combattere tumori in gran parte maschili, quelli della prostata, della vescica, del rene, del testicolo e del pene: è la prima volta che cinque grandi Società scientifiche italiane decidono di collaborare in team per creare procedure unificate nei servizi. E' la sintesi dell'accordo appena siglato da **AIOM** (Associazione Italiana di Oncologia Medica), **AIRO** (Associazione Italiana Radioterapia Oncologica), **CIPOMO** (Collegio Italiano Primari Oncologi Medici Ospedalieri), **SIU** (Società Italiana di Urologia) e **SIUrO** (Società Italiana di Urologia Oncologica). A dicembre ,

alla fine di un processo di elaborazione e di lavoro di gruppo, si svolgerà una consensus conference da cui nascerà un documento subito operativo.

Proprio all'inizio della settimana in cui gli urologi europei si incontrano a Madrid (da venerdì 20 marzo) per il congresso annuale, appuntamento dove si affronteranno nche i temi più problematici sul fronte dei tumori alla prostata, vescica, rene e testicolo (diagnosi, tipo di terapie, vantaggi e svantaggi, percorsi di cura, qualità della vita, prevenzione) il segnale che giunge dall'Italia è legato alla multidisciplinarietà: in team è meglio!

L'obiettivo è migliorare il dialogo fra gli specialisti per creare percorsi di cura condivisi e uniformi su tutto il territorio, individuare i centri di riferimento e favorire il lavoro in team, definendo anche i requisiti minimi che le strutture devono raggiungere per trattare queste malattie. "In Italia siamo all'avanguardia nella gestione dei pazienti colpiti dalle neoplasie urooncologiche, come dimostrano le alte percentuali di sopravvivenza nel carcinoma della prostata (91%), del testicolo (94%) e della vescica (80%) - commentano i Presidenti delle Società scientifiche coinvolte, Carmine Pinto (AIOM), Riccardo Maurizi Enrici (AIRO), Gianpiero Fasola (CIPOMO), Maurizio Brausi (SIU) e Giario Conti (SIUrO) - Ma persiste ancora la problematica della comunicazione fra urologo, oncologo, radioterapista e le altre figure chiave coinvolte".

Il cancro della prostata, che nel 2014 ha fatto registrare 36.000 nuove diagnosi, è il terzo più frequente (11% di tutti i casi) e quello della vescica, con circa 26.000 nuovi casi (21.000 tra gli uomini e 5.000 tra le donne), si colloca al quinto posto (7%). "Abbiamo costituito cinque gruppi di lavoro - continuano i presidenti - che si occuperanno di temi specifici, che spaziano dall'organizzazione all'analisi della gestione economica fino agli aspetti istituzionali e normativi. Il risultato del loro lavoro sarà formalizzato il prossimo dicembre durante una Consensus Conference a Milano in cui i rappresentanti delle società scientifiche con il board dei presidenti saranno chiamati a produrre un documento condiviso, che diventerà immediatamente operativo. In questo processo saranno coinvolti i rappresentanti delle Istituzioni e delle Associazioni dei pazienti".